

Sorgerà vicino a Tor Vergata

# Per i fuori-sede un «campus» sulla Tuscolana

La nuova struttura dell'ateneo romano occuperà un terreno messo a disposizione dal Comune

Anche Roma avrà un suo «villaggio» universitario, simile al «campus» americano e alle analoghe strutture dei più importanti atenei del mondo. Una scelta in tal senso è maturata in seno al consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria nel quadro del potenziamento delle strutture per gli studenti fuori sede. Il nuovo complesso sorgerà su una vasta superficie vicino al polo universitario della metropolitana di Osteria del Curato, Donata dal Comune di Roma all'università, e ospiterà almeno un migliaio di studenti, che si agglieranno così al 1.300 presenti attualmente in «case dello studente». «Se non sorgeranno ostacoli imprevisti», ha detto il presidente dell'Opera, prof. Carlo Teormina — il «villaggio» verrà portato a termine entro due anni. Esso comprenderà non solo alloggi, ma anche tutte una serie di infrastrutture e di servizi necessari alla vita dello studente. I finanziamenti sono già stati erogati, mancano solo i soldi, comunque — ha sottolineato il prof. Teormina — dovrebbero essere approvati entro giugno prossimo.

Oltre al villaggio di Osteria del Curato, per alloggiare gli studenti è anche allo studio un piano di acquisto o di affitto di appartamenti urbani già abitati in modo che i giovani — ha tenuto a precisare il prof. Teormina — non si sentano esclusi dalla vita del quartiere. Le abitazioni saranno date in affitto a prezzo di equo canone, una parte del quale coperto dalla stessa «Opera» tramite borse di studio. Questi interventi, secondo gli amministratori, rientrano in una logica di potenziamento dei servizi

universitari, come già è stato fatto con le mense e con l'acquisto di un nuovo centro elettronico, costato 300 milioni di lire, che servirà esclusivamente alle necessità dell'Opera.

«Finora — ha precisato il presidente Teormina — abbiamo indirizzato i nostri sforzi verso la ristrutturazione delle strutture preesistenti. Terminata questa fase, possiamo cominciare un'attività di nuovi servizi, mense, alloggi, assistenza, attività culturali». I nuovi progetti — ha sottolineato il professor Teormina — «comporteranno un aumento di un centinaio di posti letto, in primo luogo per il personale, il cui numero attuale è di 570 unità, e per gli studenti, che sono attualmente 1.300. Il numero di posti letto dovrà essere adeguato».

Complessivamente, fra borse di studio, presalari, alloggi per studenti, servizio di mensa e attività culturali, che sono i settori principali di sua competenza, l'Opera universitaria di Roma gestisce 18 miliardi di lire, come risulta dal bilancio annuale approvato ad aprile scorso; di questi, più della metà per presalari (il numero degli studenti è di 1.300) e il resto per borse di studio (il numero di studenti è di 1.300). Per quanto riguarda le attività culturali, la voce di bilancio è di 160 milioni, parte dei quali da utilizzare come sovvenzioni a enti culturali esterni per iniziative concordate con l'università.

NELLA FOTO: l'area dove sorgerà il nuovo complesso per gli studenti fuori-sede



## La Regione stanZIA 500 milioni per il rientro degli emigrati

La giunta regionale ha stanziato 500 milioni per agevolare il rientro degli emigrati in occasione delle prossime elezioni. Il contributo deciso dalla giunta sarà di circa 40 mila lire per ogni capofamiglia, più 20 mila per ogni elettore membro della stessa famiglia che rientrerà in treno. Il contributo sarà di 30 mila per coloro che si dovranno servire dell'aereo e 60 mila lire per tutti quelli che provengono da paesi extra-europei.

Si tratta di una misura importante (e di un aggravio non indifferente per il bilancio regionale) che permetterà comunque a migliaia e migliaia di connazionali originari del Lazio l'adempimento del dovere di voto.

## 175 assistenti per gli asili nido assunte dal Comune

Il 1. settembre 25 nuovi asili nido potranno aprire i battenti: la giunta capitolina ha, infatti, deliberato, ieri mattina, l'assunzione di 175 nuove assistenti, comprese nella graduatoria approvata il 16 maggio.

Saranno, perciò, entro breve tempo circa mille le assistenti assunte dall'amministrazione per far fronte alle necessità dei cittadini, per consentire l'effettivo funzionamento delle strutture per i bambini.

Con la nuova delibera viene inoltre completata la integrazione totale dell'organico proveniente dalla discolta ONMI. Questa tornata di assunzione potrà permettere, finalmente, l'apertura di gran parte di quegli asili nido, già costruiti ma chiusi per mancanza di personale.

## Conferenza-stampa in Campidoglio sul futuro dell'ex mattatoio

L'ex mattatoio di Testaccio continua a far parlare di sé: oggi, alle 11,30 nella sala Rossa del Campidoglio, si svolgerà una conferenza stampa sul piano di utilizzazione della struttura come centro socio-culturale e sportivo.

Nel corso dell'incontro, a cui parteciperanno gli assessori Calzolari, Arata, Nicolini e Frasca, verrà anche illustrato il piano di zona 187 relativo alle aree IACP.

La conferenza stampa di oggi sarà l'occasione per tirare le somme del lungo lavoro di progettazione e di discussione con gli abitanti della zona che dura ormai da tempo. Ci sono, infatti, precise proposte per l'utilizzazione dell'ex mattatoio, tutte da verificare e da valutare, ma che hanno come punto fermo il suo uso in rapporto alle necessità del quartiere.

Ignobili provocazioni al XXII liceo scientifico di Torvecchia

# «Processo» e minacce di autonomi contro un insegnante democratico

Mario Ballarin, iscritto al PCI, è stato sequestrato per mezz'ora senza che nessuno intervenisse - Ritrovati ciclostilati delle «Ronde proletarie» e delle Br

Ignobile episodio di intimidazione contro un insegnante del XXII liceo scientifico di Torvecchia. Un gruppo di «autonomi» ha bloccato, sequestrato e «processato» Mario Ballarin, professore del liceo, iscritto al PCI. L'insegnante ha dovuto subire per mezz'ora insulti, minacce. Evidentemente gli «autonomi» della scuola hanno raccolto l'indicazione dei «bandi di cattura» di Padova, in cui si invitava il «movimento comunista in tutto il territorio nazionale» a colpire le «spie e i delatori», i «bonzi sindacali» e i «berlingueriani». Così gli autonomi del XXII liceo scientifico si sono sentiti (come del resto hanno detto all'insegnante del PCI «processato») «rappresentanti della giustizia proletaria».

Le stesse farneticazioni erano contenute nei volantini trovati in due scuole firmate dalle «Ronde proletarie» per il comunismo che rivendicavano le attentati contro militanti del PCI impegnati nelle circoscrizioni e nelle scuole. C'è stata, inoltre, una «distribuzione» di volantini delle Br, stavolta al San Camillo: i vo-

lantini sono stati trovati in un cortile dell'ospedale. Coincidenze non certo casuali. Con la stessa logica di violenza del «processo» al XXII le «Ronde proletarie» hanno firmato i volantini trovati allo Scientifico («Giovani da Verrazzano della X circoscrizione e al XXIII liceo scientifico della IX circoscrizione»).

In quest'ultima scuola i ciclostilati sono stati lanciati dalle finestre del quarto piano. Nei ciclostilati delle «Ronde proletarie» c'è subito la rivendicazione degli attentati contro i tre compagni del PCI. Il più grave è quello contro l'abitazione di Giuseppe Pinna, consigliere del PCI della circoscrizione. Poi le «Ronde» elencano gli ignobili tentativi incendiari contro le auto di Giovanni Rocchi, in via Capitolina, anch'egli iscritto al PCI e consigliere circoscrizionale e Marco Rossi, in via Publicola, sulla Tuscolana, membro del consiglio di istituto del XXIII liceo scientifico, dove sono stati lanciati i volantini.

Seguono poi «argomentazioni politiche», preamboli che

servono solo ad arrivare alla minaccia aperta, sempre sullo stile dei volantini taglia di Padova. Presi di mira, oltre agli organismi amministrativi decentrati, sono i «comitati per la difesa dell'ordine repubblicano», collegati, secondo l'aberrante logica di questi filo-brigatisti ai berlingueriani, «cani da guardia» ed «imbonitori del regime». Quindi le «Ronde proletarie» arrivano a concludere che il proletariato «non può più chiudere gli occhi di fronte alla crescente idiozia politica dei revisionisti» e, dunque, devono «farsi carico di colpire il ceto politico del compromesso storico».

Di fronte a queste minacce e intimidazioni i compagni, i cittadini e le forze democratiche, non sono rimasti certo fermi. In entrambe le scuole dove sono stati trovati i volantini si terranno questa mattina assemblee aperte.

Un'ennesima risposta allo squadrismo mascherato di rosso che ha trovato criminale realizzazione ancora una volta al XXII liceo scientifico contro il compagno Mario Ballarin. «Processo» e intimidazioni per quasi mezz'ora,

tra insegnanti e studenti che passeggiavano nel corridoio. Lo hanno aggredito in gruppo, con insulti e spintoni. «Tu hai detto l'altro giorno che la polizia ha fatto bene a picchiare il compagno Roberto (il giovane «autonomo» picchiato dalla polizia durante gli incidenti provocati dai fascisti a Monte Mario). Con fessia! Sennò te rompono er...». Il «processo» continua su questo tono, mentre gli spettatori aumentano, ma solo una insegnante di «Lotta Continua» interviene a difendere il compagno Ballarin. Insulteranno anche lei, poi ripetono le minacce: «Qui tu non ci metti più piede e appena ti incontriamo non la passerai liscia».

Finalmente lo lasciano passare e il compagno Ballarin esce dalla scuola. Più tardi telefonerà al preside, che non si è nemmeno fatto vedere dopo la farsa degli autonomi. Ma anche stavolta, come per la casa della studentessa, come per i pestaggi ai compagni, saranno smascherati gli squadristi che picchiano, intimidiscono, sparano. Poi potranno pure continuare a chiamarci «spie e delatori».

Da tutte le province del Lazio migliaia di edili ieri in corteo

# Sotto la sede dei costruttori per il contratto

Stamane attivo regionale della Fillea con il compagno Luciano Lama — In cinque anni nel settore gli occupati sono calati di ben trentamila unità

Ieri migliaia di edili hanno sfilato, ancora una volta, per le vie della città chiedendo la conclusione del confronto sul contratto: questa mattina alle 9 il compagno Luciano Lama parlerà al cinema Palazzo all'Assemblea dei grandi sindacati della FILLEA. Una mobilitazione importante, chiesta dal sindacato di categoria, un momento particolarmente delicato della stagione contrattuale che ha visto, ancora una volta, una risposta massiccia e pronta da parte dei lavoratori.

Verso le 14, ieri, a piazza Porta Pia, gli edili si sono ritrovati a migliaia; hanno sfilato per via Nomentana fino a largo di Villa Massimo,

davanti alla sede dell'ANCE (Associazione nazionale costruttori), dove si è svolto un breve comizio. Al centro della manifestazione erano i temi «nazionali» della battaglia della categoria: l'occupazione, il controllo sugli investimenti, i diritti d'informazione, l'organizzazione del lavoro. Temi che a Roma, uno dei punti «caldi» del settore, hanno un significato del tutto particolare.

In cinque anni gli addetti sono calati da circa 81 mila a 52 mila; i disoccupati ufficiali si mantengono sull'ordine delle 25 mila unità. Da tempo i lavoratori e le organizzazioni sindacali chiedono cose precise: il rilancio degli in-

vestimenti nell'edilizia privata (attualmente siamo alla pari), l'avvio urgente delle opere di edilizia pubblica (o spedali, università, la Moschea) e l'attuazione, che sembra segnare il passo, del piano decennale per l'edilizia. E' una lotta che si intreccia con la battaglia più generale per il contratto di lavoro.

La posizione della controparte, tuttavia, è nota: c'è la precisa volontà di impedire passi in avanti alla soluzione del confronto e di negare validità ai punti più qualificanti della piattaforma degli edili. Una battaglia difficile, dunque, ma che i lavoratori edili di Roma e del Lazio hanno affrontato senza tentenna-

menti. La manifestazione e lo sciopero di ieri hanno dato l'ennesima prova della compattezza della categoria. Altre ore di sciopero e altre manifestazioni si svolgeranno a Roma e nella regione entro la settimana.

**Dibattito**  
Oggi alle 18, presso il dipolavoro ferroviario (via Flavio Sillicone 69) si terrà un dibattito sul tema «Cristiani e marxisti: un incontro sul terreno dell'uomo». Al dibattito, organizzato dall'Arci della X circoscrizione, parteciperanno Franco Passuello delle Acli e il teologo Don Giovanni Gennari.



La manifestazione degli edili per l'occupazione e lo sviluppo del settore

# Ora Villa Lazzaroni è tutta del Comune

Nel quartiere della IX circoscrizione (Alberone, Appio Latino, Prenestino, Tuscolano) di verde non ce ne è quasi un filo. Gli unici spazi verdi della zona erano fino a ieri gli alberi di Villa Fiorelli e quella parte di Villa Lazzaroni che è aperta al pubblico. Da oggi però anche l'altra metà del parco è diventata proprietà del cittadino.

Il Comune, infatti, ha firmato ieri mattina il contratto per acquistare la parte ancora privata di Villa Lazzaroni. Si tratta di quattro ettari in tutto con annessi quattro palazzine che l'istituto delle suore francescane di Maria utilizzava come scuola.

Dall'anno prossimo, dopo le necessarie ristrutturazioni gli edifici diventeranno in parte la sede della IX circoscrizione e per il resto scuole pubbliche. Le trattative per l'acquisto della villa erano cominciate due anni fa ma l'istituto ecclesiastico per non perdere la proprietà delle scuole private aveva chiesto una cifra esorbitante.

Dopo una battaglia durata molto tempo, che ha coinvolto anche i cittadini del quartiere, il comune è riuscito ad ottenere nell'ottobre scorso la cessione del parco per due miliardi e ottocento milioni.

La positiva esperienza della cooperativa che gestisce il servizio sociale

# «Crescere insieme» nell'asilo di Albano

Quindici ragazze hanno ottenuto dal Comune l'appalto - Il «nido» è costato duecento milioni

## Protesta dei paesi arabi

### «I no per la Moschea sono incomprensibili»

Se il Tribunale amministrativo regionale deciderà definitivamente la revoca della licenza per la costruzione della moschea a Monte Antenne interverranno direttamente i governi degli stati arabi. Così ha dichiarato l'ambasciatore del Marocco, Mustapha Belarbi Aloui, presidente della commissione islamica per la costruzione della moschea.

«La conferma del parere negativo con il quale il TAR ha sospeso i lavori della moschea — ha detto Aloui — costituirebbe un'ingiuria per un miliardo di musulmani (a Roma ce ne sono oltre 50 mila) ed i loro responsabili politici sarebbero costretti a reagire».

«La sollecitudine e la generosità con cui l'Italia ci aveva offerto il terreno per la costruzione del centro non ci aveva preparato alle dissidenze attuali — ha detto l'ambasciatore del Marocco —. L'opposizione attuale è per noi incomprensibile».

Come è noto, la delibera per la costruzione del centro islamico e la moschea venne approvata già il 27 gennaio dal Comune. Era previsto un investimento di ben trenta miliardi e l'impiego, per oltre tre anni, di tremila operai. Il TAR, poi, aveva sospeso l'atto amministrativo. Ora si aspetta la decisione definitiva del Tribunale amministrativo, e la sentenza è prevista per il 4 luglio.

«Se il 4 luglio — ha concluso Aloui — il «no» dovesse diventare definitivo, avremo la prova che dietro i pretesti di carattere urbanistico ed ecologico c'è dell'altro».

«Crescere insieme». Il nome della cooperativa che gestisce l'asilo nido di Albano è anche un programma. Le quindici ragazze che ne fanno parte lo hanno scelto per presentarsi alla gente in modo semplice e diretto. «Volevamo che fosse chiaro — spiega Milvia, una delle giovanissime puericultrici —, poi siamo andate casa per casa. Ma le risposte negative erano molte perché di lavoro se ne prevedeva tanto, ma di garanzie nessuna. E' lo stesso problema che abbiamo anche adesso che lavoriamo da tanti mesi nel nido. Il da fare non manca, ma andiamo avanti sempre con la minaccia che ci tolgano la gestione».

Insomma, l'asilo funziona e i bambini sono contenti, eppure c'è già chi pensa a chiuderlo con una battaglia che ha il sapore di un'opposizione strumentale alla giunta di sinistra. Ma perché? Perché le ragazze non sanno lavorare, perché i piccoli sono malnutriti? «Nulla di tutto questo — risponde Laura, una delle cuoche —. E' solo che alla Dc non va giù che una cooperativa gestisca un servizio come questo. E soprattutto è infastidita dal fatto che siamo quasi tutte di sinistra. A sentire certe democristiane sembrerebbe addirittura che la necessità dell'asilo nido, qui ad Albano, sia solo un'invenzione dei comunisti. Da quando abbiamo cominciato a lavorare, in consiglio comunale la Dc ha sempre fatto di tutto per metterci i bastoni fra le ruote, appigliandosi a ogni possibile cavillo. Ora stanno facendo di tutto perché il Comune batta l'asilo con un altro corso, ma già all'inizio di maggio avevano tentato di farci revocare la gestione, asserendo che non avevamo i requisiti necessari».

In realtà, sia da un punto di vista tecnico-giuridico, che professionale, la coop è a posto. «Prima di approvare la delibera, l'amministrazione comunale — spiegano ancora Milvia e Caterina — ci ha fatto frequentare un corso di specializzazione: dieci giorni a tempo pieno, a Rocca di Papa».

«E' costata duecento milioni — spiegano le ragazze della cooperativa — ma non poteva funzionare perché il decreto Stammati ha impedito al Comune di assumere personale e quindi il nido restava lì, tanto bello quanto inutile. Le donne ci passavano davanti, andando a lavorare, dopo aver lasciato i figli dai nonni o in qualche costosa scuola privata. Ci siamo passate anche noi, tante volte. Tante volte che alla fine abbiamo deciso che forse avremmo potuto fare in modo che quella struttura fosse finalmente aperta ai bambini».

**Rinascita** Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

**coop italtermic**

Al servizio dell'uomo la COOP. ITALTERMIC produce impiegando la tecnologia più avanzata.

- Pannelli solari
- Depurazione e trattamento acque, rete idrica e fognante, impianti sollevamento acque
- Impianti termici, idrici, idraulici civili e industriali
- Illuminazione stradale ed elettrificazione
- Bagni prefabbricati

Direzione e amministrazione: Ardea - Via Laurentina Km. 29.300  
Tel. 9111238 / 910107  
Sede sociale: Roma - Piazza Salvatore Galgano 77